

LEGGETE DOMANI chi sono i candidati

Cronaca di Roma

del Partito Comunista nella Lista Cittadina

PICCOLA CRONACA

Il giorno... Oggi, sabato 10 maggio (100-296): S. Isidoro, sole a 10.15, tramonta alle 19.39... METEOROLOGICO: Temperatura minima e massima di ieri: 16,5 - 29,5... METEOROLOGICO: Temperatura minima e massima di ieri: 16,5 - 29,5...

Selvaggi espone il programma della "Lista del Campidoglio,,

Oggi D'Onofrio a Piazzale degli Eroi; domani Natoli a Piazza dei Mirti, Molè al Delle Vittorie, Smith a Torpignattara e Lizzadri a Tuscolano

Domani mattina alle ore 10, nel corso del grande comizio che si terrà alla Basilica di Massenzio in cui parleranno Terracini e Targetti, l'avv. Giovanni Selvaggi esporrà il programma della Lista Cittadina... Da parte loro, i socialdemocratici dissidenti e i laburisti della lista "Spiga, libro e martello", hanno lanciato un manifesto alla cittadinanza nel quale espongono le ragioni per le quali si sono staccati dal PSDI...

Nomi sbagliati e doppi cognomi invertiti astuzie degli evasori totali del fisco

Alcuni esempi significativi: Cancelli invece di Cencelli, Marescalchi Belli invece di Belli Marescalchi - Le autolinee di Umberto D. - Il conte Blumensthal povero arcimilionario

Altre volte l'abillissimo evasore, utilizza il proprio doppio cognome nel modo inverso in cui è registrato all'anagrafe. Una simile utilizzazione del cognome, ad esempio è stata fatta dal nobile Marescalchi Belli i cui componenti della famiglia - e specialmente la nobildonna Cleo - tanto sovente partecipano a ricevimenti e balli. In realtà i nobili si chiamano Belli Marescalchi, ma con l'inversione dei due cognomi sono sempre riusciti a sfuggire ad ogni indagine... Il sistema di evasione, per il giovane Cencelli è stato semplice: è cambiato cognome, da Cencelli è diventato Cancelli; un Cancelli qualsiasi, studente universitario, il gioco sarebbe continuato a lungo se il giovane non avesse avuto l'abitudine di scorgere per le strade di Roma con una lussuosa «fuori serie» l'Ufficio tributario se ne accorto, ha mangiato la figlia e tutto è chiarito con la sacramentale giustificazione dell'«sbaglio nella scrittura».

Arrestati alla stazione di Torino due giovani romani fuggiti da casa

Si tratta di un barista e di un "macellaretto" di via delle Mantellate

Il nostro corrispondente da Torino ci informa che, nella giornata di ieri, i carabinieri di quella città hanno fermato, alla stazione di Torino, due giovani romani fuggiti da casa qualche tempo fa dalle loro rispettive abitazioni... Si tratta di Carlo Rocchetti, 20 anni, abitante in via delle Mantellate 29, e Bruno Capotoni, 20 anni, abitante al numero 20 della stessa via. Dopo la loro seconda cattura, i genitori avevano denunciato il fatto alla Questura di Roma, che aveva svolto le indagini del caso, senza però riuscire a rintracciare i due giovani. I due giovani erano stati dirottati ai carabinieri e al posto di polizia di via Italia, dove erano stati rintracciati e arrestati.

Un commerciante si uccide per gravi dissesti finanziari

Una macabra scoperta è stata fatta alle ore 18 di ieri, dal ventiseienne Giulio De Angelis, fra i compagni che ricoprono il pendio che dal Parco delle Rimembranze scende verso il Tevere. Un uomo giaceva morto, con una pistola stretta ancora nella mano destra.

Demagogia elettorale sulle "cassette", di Acilia

Una commissione in Comune chiede spiegazioni

Ieri mattina una commissione composta di numerosi capi famiglia e madri di famiglia di Acilia è stata ricevuta, nella consueta assenza dell'amministratore delegato, dal sindaco Torre, dal Vice Direttore della Ripartizione al patrimonio... Gli esecutori predetti, nei sabati precedenti le tre domeniche precluse, protestarono la chiusura selettiva alle ore 21.30. In conseguenza delle disposizioni addette nelle domeniche 11, 18 e 25 maggio osserveranno il normale orario festivo di apertura i panifici e le rivendite di pane esclusivamente per questo giorno e le rivendite di vino a corpo e olio.

Venticinque anni di reclusione per l'assassino di Paola Cecconi

La difesa sostiene che il Cascioi è irresponsabile

Dopo una sospensione di dodici giorni, si è ripreso ieri, dinanzi la I Sezione della Corte d'Assise (Pres. D'Amario, P.M. Corradini) il processo Cascioi, l'uomo che uccise con diciassette colpi di fucile la quarantenne Paola Cecconi, al solo scopo di derubarla di una valigia di biancheria... L'attacco delitto avvenne, come si ricorderà, il 3 maggio del '46, il cadavere martoriato della Cecconi fu rinvenuto dalla sorella Gina nell'abitazione della vittima, in via Domiziana.

Consigli agli elettori

Se non hai ancora ricevuto il tuo certificato elettorale non lo riceverai più: è quindi inutile che tu continui ad attendere; occorre che tu stesso compila il tuo documento e lo vada a prendere in mattinata o nel pomeriggio presso l'ufficio elettorale del Comune in Via dei Cerchi n. 6.

I negozi che chiuderanno nelle domeniche 11, 18 e 25 c.m.

Allo scopo di consentire ai commercianti dettaglianti e al personale dipendente del settore alimentare la partecipazione ai comizi elettorali e l'esercizio del diritto di voto, la Prefettura ha disposto che le rivendite di carni fresche di qualsiasi genere, le rivendite di frutta fresca, nonché i corrispondenti posti alle ore 21, e i banchi dei mercatiionali, rimarranno chiusi nelle domeniche 11, 18 e 25 maggio corrente... Gli esercizi predetti, nei sabati precedenti le tre domeniche precluse, protestarono la chiusura selettiva alle ore 21.30.

Buongiorno...

al vice questore Ortona, il quale, mentre si proclama uomo tutore dei monumenti storici e degli uffici pubblici e approva la definizione di un giornale murale della Lista Cittadina dalla facciata di una scuola comunale, lascia, nel contempo, che i pacciaridani affiggano sulla Torre Argentina un cartello di proporzioni mostruose... birichino...

LA RICHIESTA DEL PUBBLICO MINISTERO

Una macabra scoperta è stata fatta alle ore 18 di ieri, dal ventiseienne Giulio De Angelis, fra i compagni che ricoprono il pendio che dal Parco delle Rimembranze scende verso il Tevere. Un uomo giaceva morto, con una pistola stretta ancora nella mano destra... Avvertita la polizia, l'uomo è stato identificato per il 47enne Giuseppe Chiappini, già abitante al viale Paroli 108, e attualmente al numero 25 della via di Villa Emiliana 25, titolare di una tabaccheria in via di Villa S. Filippo. In una tasca della giacca sono state trovate cambiali per alcune centinaia di migliaia di lire, una lettera in cui il Chiappini chiede perdono alla moglie, Fernanda Poli, dichiarando di togliersi la vita per gravi dissesti finanziari. La lettera da ben due anni fa voce che il Chiappini è stato arrestato, rinvenuto sul piazzale del Parco delle Rimembranze. Si ritiene che il commerciante si sia ucciso nelle prime ore di ieri mattina.

Advertisement for BURT LANCASTER featuring 'L'UOMO CHE TUTTA L'AMERICA RICORDA' and 'LA STORIA DEL PIU' GRANDE CAMPIONE SPORTIVO'. Includes the name 'BURT LANCASTER' and 'CHARLES BICKFORD - PHYLIS THAYTER'.

Questa sera a Roma Italia-U.S.A. di boxe

AVVENIMENTI SPORTIVI

In memoria di Mordenti una grande gara UISP

GLI SPETTACOLI

STASERA (ORE 20,30) AL FORO ITALICO: ITALIA-U.S.A. DI BOXE

Fermerà la tecnica degli azzurri la foga dei pugili americani?

Due scuole e due stili diversi a confronto - Gli «azzurri», svantaggiati nelle categorie pesanti, sono invece favoriti in quelle minori

Ancora poche ore, poi alle 21.30 in punto il primo colpo di pugni darà inizio all'atteso incontro dilettantistico di boxe tra la rappresentativa nazionale italiana e la squadra dei Golden Gloves U.S.A.

orio dunque in questo incontro che cadrà di fronte due scuole e due temperamenti diversi. Una rapida panoramica sui vari incontri: nei pesi mosca il match tra Pozzali e il negro Wright, due «guardia destra» si preannuncia interessante e battigiora, ma la vittoria non dovrebbe sfuggire al nostro campione d'Europa più forte colpito del rurale. Promettente nei pesi gallo l'esordio di Serri; il figure, reduce dalla netta vittoria sul campione di Europa, il pugile azzurro, il nostro americano Corinto, un avversario potente, ma meno dotato tecnicamente dell'azzurro.

Ultime notizie di cronaca: nella giornata di ieri la squadra americana si è recata, nelle prime ore del pomeriggio, alla palestra dello Stadio Torino dove ha svolto un leggero allenamento, basato su alcune riprese di shadow-boxing (boxe con l'ombra) e su esercizi al sacco e alla corda. I pugili azzurri, che sono arrivati a Roma alle ore 11 di ieri, appaiono tutti in buone condizioni fisiche e morali. Nel pomeriggio, dopo che gli americani avevano lasciato la palestra, alcuni di essi hanno sostituito un «breve galoppo» alla pista dello Stadio.

Il pronostico è incerto, non ha faccia, incrociando i quanti a Roma con i nostri ragazzi, gli americani — stando ai precedenti risultati conseguiti nell'attuale tournée euro-



AMELIANO BOLOGNESI, campione italiano dei leggeri, è uno dei punti di maggior forza della rappresentativa azzurra

peu — non godono i favori delle previsioni della vigilia, ma si presenta in buona comunicazione come una compagine forte e ricca di uomini di valore. E bene però dire subito, per avere una vera e propria rappresentativa americana non è esattamente composta da tutti i migliori del grande torneo di Chicago 1952, ma almeno in molte categorie elementi di rincalzo.

Esaminando le possibilità degli atleti, incontro per incontro, si può affermare che gli ospiti, nettamente avvantaggiati nelle categorie minori, hanno la possibilità di rifarsi in quelle più pesanti. Grande equi-

Il programma
Pesi mosca: Pozzali (I) - Wright (U.S.A.); pesi piuma: Caprari (I) - Corvino (U.S.A.); pesi leggeri: Bolognesi (I) - Davis (U.S.A.); pesi welter-leggeri: Visintin (I) - Vaughn (U.S.A.); pesi welter: Ruggieri (I) - Acton (U.S.A.); pesi medi: Mazzinghi (I) - Tate (U.S.A.); pesi medi: Finietoli (I) - Overton (U.S.A.); pesi mediomassimi: Di Segni (I) - Overton (U.S.A.); pesi massimi: Cavicchi (I) - Sanders (U.S.A.).

Il confronto Italia-U.S.A. sarà preceduto da tre match di selezione preolimpionica, che inizieranno alle ore 20.30. Ecco gli incontri: pesi mosca: Cianci (Lazio) - Spano (Lombardia); pesi gallo: Cianci (Lazio) - D'Agostino (Trento); pesi welter pesanti: Strina (Lazio) - Vari (Lazio).

Prognosi per gli «azzurri» nei pesi piuma, leggeri e welter-leggeri. In queste categorie Caprari, Bolognesi e Visintin, attualmente in gran forma, sono da preferire ai vari italiani, Davis e Vaughn.

I pugili americani, con tutta probabilità, rimoveranno il loro vantaggio iniziale, parità da pugili favoriti nell'incontro che lo opporrà al nostro rappresentante, ma Ruggieri è un ragazzo di coraggio, pieno di volontà, che può rovesciare ogni pronostico. Nei pesi welter, Mazzinghi, in possesso di un pugna che non perdona, è un avversario che Bill Tate, la «macchina da pugni» della squadra americana non può certamente prendere alla leggera.

Nei pesi medi il pronostico indica chiaramente l'avanzato Carl Blair, che non dovrebbe faticare eccessivamente per battere il nostro Finietoli, un ragazzo coraggioso, ma alle sue prime esperienze internazionali.

Ancora sei giornate, poi la fine dell'ultimo — salvo clamorosi imprevisti — campionato di calcio di serie A a venti squadre. Ancora sei giornate con il caldo, che di giorno in giorno si fa più soffocante, con la slancchezza, che ogni giorno di più impigrisce gli atleti, con la noia, che ogni giorno di più fa vuoti gli stadi. Ancora sei giornate con le Juve, che ogni giorno ha vinto il campionato e ha ucciso l'ultima briciola di interesse per la lotta per il primato.

Galli giocherà dubbi per Macci

L'infantino di Macci, pur se leccgero, continua a destare preoccupazioni: il «romano» cammina, infatti, appoggiando per misura giacchione non è stato ieri sottoposto alla consueta preparazione. Gioccherà domenica? Molto probabilmente sì, tuttavia l'ultima parola verrà detta da Bigogno sul campo. Nel caso non dovesse giocare sarà sostituito da Antonietti o da Larsen con a.ozzula Magri.

La formazione più probabile è quella dei seguenti: Santimanti 10; Montanari, Mulcare, Fucilli; Alzani, Fulvi; Puccinelli, Larsen Macci. Finietoli, Sukri.

Da Montecatini nulla di nuovo, ieri è giunto Andersson che però quasi sicuramente non giocherà. Stando alle ultime voci la formazione per domenica sarà quella stessa di Castellammare di Stabia: Albani; Tre, Bertolotto, Cuddepli; Accenna, Venturi; Meini, Galati, Roma. Zecca, Sanguineti.

Peripatistico e da ieri. Questa mattina si recerà al Policlinico Italia per essere sottoposto ad accurata visita medica.

QUATTORDICESIMA DI RITORNO: INCONTRI DURI PER LE PERICOLANTI

Lo spettro della retrocessione puntella un torneo già finito

Torino e Bologna, due squadre care agli sportivi d'Italia, due squadre che a tutti dispiacerebbe vedere in B. Di cuore un augurio a Forza Bolognese. Forza Toro! Forza Bolognese!

Dilettanti in gara nella Coppa Mordenti

Saranno presenti i migliori dell'U.I.S.P.

Domani, domenica, sulle strade dei Castelli Romani si disputerà la Prima Coppa Renato Mordenti, gara riservata ai dilettanti dell'Unione Italiana Sport Popolare. La gara, organizzata dall'U.I.S.P. e dall'Associazione Nazionale Amici dell'Unità, è una memoria del nostro caro Mordenti a pochi giorni di distanza dalla sua tragica morte. È una manifestazione che ha significato un atto di commiato da un grande sportivo. Ricordando, infatti, il nome di Mordenti la gara vuol essere un omaggio degli sportivi, e dello sport popolare in particolare, a Colui, che per lunghi anni, dietro con amore, passione e competenza il suo lavoro per lo sviluppo e il trionfo degli ideali più alti, più puri dello sport dilettantistico.

La gara si svolgerà sul seguente percorso: Centocelle, Torre Gaia, Fiorino, Colonna, San Cesario, Labice, Volturno, Ardea, Lariano, Velletri, Marino, Grottaferrata, Frascati, Quadraro per un totale di 106 chilometri. Un percorso duro, che sarà continuo saliscendi che da Volturno vanno sino a Velletri e dalla salita di Colonna, aperto e rettilineamente una severa selezione fra i partecipanti.

Rico di nomi illustri il lotto dei partecipanti, tra quali spiccano quelli dei quattro vincitori delle competizioni sinora disputate dalla categoria: Lenti, Petroschi, Grimaldi e Zaccagnini. Accanto ad essi tutti i migliori dilettanti dell'U.I.S.P.: Valentini e Schiavoni, Di Cesare, Piacentini, De Lio, Di Giuseppe e tanti altri. Una gara interessante e dura, ricca di motivi tecnici e sentimentali.

Il via alla competizione sarà dato dall'ex campione d'Europa dei pesi leggeri, Enrico Venturi, che era il segretario del Mordenti da una profonda e sincera amicizia per averlo degnamente la memoria del nostro Mordenti gli amici e i compagni dei centri azzurri e quelli di tutta Italia sono unanime nel popolarlo, cararlo degnamente, con striscioni, manifesti ed altre forme di propaganda. In programma tra l'altro una larga diffusione dell'Unità.

LA PREPARAZIONE DELLE ROMANE

DOMANI SULLE STRADE DEI CASTELLI

106 chilometri. Un percorso duro, che sarà continuo saliscendi che da Volturno vanno sino a Velletri e dalla salita di Colonna, aperto e rettilineamente una severa selezione fra i partecipanti.

Rico di nomi illustri il lotto dei partecipanti, tra quali spiccano quelli dei quattro vincitori delle competizioni sinora disputate dalla categoria: Lenti, Petroschi, Grimaldi e Zaccagnini. Accanto ad essi tutti i migliori dilettanti dell'U.I.S.P.: Valentini e Schiavoni, Di Cesare, Piacentini, De Lio, Di Giuseppe e tanti altri. Una gara interessante e dura, ricca di motivi tecnici e sentimentali.

Il via alla competizione sarà dato dall'ex campione d'Europa dei pesi leggeri, Enrico Venturi, che era il segretario del Mordenti da una profonda e sincera amicizia per averlo degnamente la memoria del nostro Mordenti gli amici e i compagni dei centri azzurri e quelli di tutta Italia sono unanime nel popolarlo, cararlo degnamente, con striscioni, manifesti ed altre forme di propaganda. In programma tra l'altro una larga diffusione dell'Unità.

A Van Steenbergen-Bruneel l'americana di Recour

LIEGI, 9. - Nel corso della riunione d'apertura del velonord di Recour, a Liegi, l'americana di Km. 100, disputata dai professionisti, è stata vinta dalla coppia Van Steenbergen-Bruneel in 21'42", con punti 25, che hanno battuto il precedente primato della pista appartenente a Ockers-Dupont in 21'. Nell'ordine di arrivo, poi classificati: 2) Carrara-Lapeire, 3) 3) Glerieux-Depaury 15; 4) Gossens-Beuckeleer 15; 5) Schultze-Peters 13.

Fangio non parteciperà alla gara di Silverstone

LONDRA, 9. - Fangio non parteciperà alla gara internazionale automobilistica di sabato a Silverstone, così ha dichiarato questa mattina il segretario del British Racing Drivers Club, che si occupa dell'organizzazione delle prove automobilistiche.

Allo Stadio Olimpico di Roma gli assoluti di atletica leggera

La mancata effettuazione dell'incontro atletico Italia-Inghilterra al Stadio Olimpico che gli uffici al via-tatore un aspetto di completezza tecnica, pur diffidando ancora la perfezione dei dettagli.

GIUNTA A BAD SCHANDAU LA «CORSA DELLA PACE»

(Dal nostro inviato speciale)
BAD SCHANDAU, 9. - Il cocchi-vacco Vasey ha vinto oggi la nona tappa della grande corsa della pace. Dietro a lui si sono classificati il polacco Krolak, il belga Verscheide, la «meglia gialla» Steel ed il bulgario Dimitroff, suoi compagni di fuga per la corsa azzurra.

Fuga a cinque per 100 km. e Vesely trifonda in volata

Un bravo va anche all'italiano Federici che all'arrivo ha piantato il gruppo ed è arrivato distaccato di un minuto e mezzo dal grosso in compagnia di Stabusch, che ha finito dietro la ruota del suo compagno sul filo di arrivo ma a lui va il merito di avere tirato in corsa per tutta la durata della fuga.

Trasmissioni in lingua italiana

Table with columns for time, location, and frequency. Includes entries for MOSCA, PRAGA, SOFIA, and VARSAVIA.

GLI SPETTACOLI

RIDUZIONI E.N.A.L.: Alhambra, Corso, Olympia, Orfeo, Planetario, Sala Umberto, Salone Margherita, Smeraldo, Teatri: Amico, Rossini, Pirandello.

LEGGETE e FALE LEGGERE

PAOLO ROBOTTI
NEL'UNIONE SOVIETICA SI VIVE COSI'

Il Volume

Ediz. Cultura Sociale

LEGGETE Rinascita

LEGGETE Rinascita

IN SERIE «B» PALPITANTE INCERTEZZA PER IL PRIMATO La Roma in trasferta a Reggio spera nella «forma» del Siracusano

Tre partite per il primato, tre incontri tranquilli e quattro per non retrocedere in questo che il campionato in 32 giornate del campionato di calcio. Le squadre cominciano a sparare le ultime cartucce (sei giornate ancora e il campionato è finito) ed ora le corriere migliori, in attesa che quelle che si troveranno meglio delle altre.

Quest'ultima ragione spiega difatti il crollo di alcune squadre ed il conseguente potere di altre. Domenica scorsa si è visto cosa significhi per il Piombino, ad esempio, non avere a disposizione elementi di rincalzo validi per sostituire alcuni titolari in corso di energie. La stessa cosa vale in parte anche per il Vicenza, il quale nella seconda parte del torneo non è riuscito a mantenere l'andatura sparata del grone di andata.

La stessa Roma, che tuttavia rispetto alle altre squadre è dotata di elementi di riserva di buona qualità, sente il colpo di Marzotto di non certo l'ultima delle ragioni che spiegano il suo calo paturo in queste ultime settimane.

LA FIGLIA del cardinale

Grande romanzo di MICHELE ZEVACO

LA FIGLIA del cardinale

Grande romanzo di MICHELE ZEVACO

LA FIGLIA del cardinale

Grande romanzo di MICHELE ZEVACO

LA FIGLIA del cardinale

Grande romanzo di MICHELE ZEVACO

LA FIGLIA del cardinale

Grande romanzo di MICHELE ZEVACO

LA FIGLIA del cardinale

Grande romanzo di MICHELE ZEVACO

LA FIGLIA del cardinale

Grande romanzo di MICHELE ZEVACO

LA FIGLIA del cardinale

Grande romanzo di MICHELE ZEVACO



«Non c'è ostacolo» disse, Fausta, «quando lo ha dato un ordine»

«Non c'è ostacolo» disse, Fausta, «quando lo ha dato un ordine»

«Non c'è ostacolo» disse, Fausta, «quando lo ha dato un ordine»

«Non c'è ostacolo» disse, Fausta, «quando lo ha dato un ordine»

«Non c'è ostacolo» disse, Fausta, «quando lo ha dato un ordine»

«Non c'è ostacolo» disse, Fausta, «quando lo ha dato un ordine»

«Non c'è ostacolo» disse, Fausta, «quando lo ha dato un ordine»

«Non c'è ostacolo» disse, Fausta, «quando lo ha dato un ordine»

COMIZI VOLANTI

La Malfa fa le bizze

L'on. La Malfa continua a strillare dalle colonne della Voce Repubblicana contro gli affari di importazione ed esportazione conclusi a Mosca dagli industriali italiani. Sembra che gli uomini d'affari italiani, anziché concludere dei contratti in quanto ci hanno trovato il loro tornaconto, li abbiano sottoscritti esclusivamente per gratificare il ministro del Commercio Estero.

Avremmo già previsto di acquistare in URSS nafta e olii minerali grida esasperato il La Malfa. Beh, tanto meglio, allora: questi acquisti, grazie alla Conferenza di Mosca, sono passati dallo stato di previsione allo stato di realtà. Perché prendersela? Il carbone da gas non era previsto, è vero, ma ci eravamo accorti che ci sarebbe stato utile e quindi abbiamo comprato. Ancora una volta, tanto meglio. Ora l'affare è fatto, e a prezzi convenienti. Dispiace questo, al La Malfa? Perché si mette a polemizzare dicendo che i comizi "formalisti" sarebbero arrivati secondo lui, tardi? A parte il fatto che non ci risulta che le ditte importatrici genovesi e veneziane le quali hanno concluso gli accordi siano "cominforiste", qui non si fa una cosa a chi arriva prima: qui si tratta di servire l'interesse nazionale nel campo del commercio estero.

E' un fatto che oggi abbiamo acquistato delle importazioni dall'URSS per quasi 10 milioni di dollari e che quindi possiamo esportare per analoghi quantitativi. La nostra speranza è che si arrivi ad un accordo anche per il grano, superando attraverso le normali discussioni commerciali le attuali divergenze di prezzi. E non è vero che il grano in discussione rientri nei limiti dell'accordo commerciale italo-sovietico: l'Italia ha chiesto 100 mila tonnellate di grano oltre quelle previste dall'accordo.

La Malfa, se può, risponda a tono. (E lo aspettiamo sul COCOM).

Ancora l'Ente Sila

Da tempo l'Ente Sila ha assunto la funzione di centrale di propaganda d.c. e i suoi funzionari assolvono a compiti esclusivi di galoppaggio elettorale. E' di questi giorni la notizia della denuncia fatta al Procuratore della Corte di Cassazione del Sindaco di S. Giovanni in Fiore, denuncia circostanziata da dichiarazioni firmate dagli interessati.

Ecco alcune delle più interessanti dichiarazioni: «Il sottoscritto Antonio Bonasso Giovanni fu Antonio di anni 31, manovale, dichiaro che rivoltai tante volte all'Ufficio di Collocamento per essere ingaggiato nei lavori in corso, il dirigente della stessa Ufficio rispondermi: "Fino a quando ci sono io non ti manderò mai a lavorare perché tu non sei del mio partito".»

San Giovanni in Fiore, li 29 aprile 1952.

di Bonasso Giovanni

F.to Madoe Giuseppe, teste

F.to Orlando Luigi, teste.

Il sottoscritto segnato Muto Giovambattista fu Antonio di anni 50, bracciante agricolo, ho intenzione di mutar qualifica professionale e trovare difficoltà negli uffici apposti da alcuni amici ebbi indicato l'indirizzo del sig. Roberto Del Giudice di Dionigi il quale secondo detti amici sarebbe capace di superare la difficoltà. Egli dopo avermi detto che non mi ha difficoltà di farmi ottenere il cambio di qualifica purché gli avessi pagato 1.200 lire di compenso e gli avessi consegnati i certificati elettorali. Tale risposta è stata data anche a un fratello Gaetano che era con me.

Tanto per la verità.

San Giovanni in Fiore, li 29 aprile 1952.

di Muto Giovambattista

F.to Madoe Giuseppe, teste

F.to Orlando Luigi, teste.

Disoccupati e calcaturazzo

Il Popolo si è rifatto vivo sulla questione dei lavori dell'Alto Adri, del Bradano e della Martella, la cui lentezza e le cui prolungate pause erano state denunciate dal compagno Giorgio Amendola. Il Popolo dice: a) che per fare le dighe occorre anche il calcaturazzo e il cemento e non solo gli operai; b) che perciò Giorgio Amendola fa male a preoccuparsi e a tener conto solo del numero delle giornate operative.

Non ci siamo mai permessi di dubitare dell'utilità del calcaturazzo. I nostri umili desideri si limitano, in fondo, a questi: primo, che si compia l'opera pubblica nel Mezzogiorno, specie quando sono state inaugurate tre o quattro volte negli ultimi due anni; secondo, che si dia lavoro al maggior numero possibile di disoccupati. Il Popolo si sorprende che ci preoccupiamo delle giornate operative? Ma che bella scoperta! Non lo sa, il Popolo, che ci sono due milioni di disoccupati ufficiali in Italia, e che questa è una delle tante fondamentalmente e decisamente dell'economia nazionale? Non lo sa che i disoccupati sono aumentati nel Mezzogiorno di 304 mila in tre anni?

Qui è Rodi, e qui si salta, dicciano gli antichi.

MASANELLO

«OGGI IN ITALIA»

Lunedì 12, martedì 13, mercoledì 14, giovedì 15 e venerdì 16 maggio. Giovedì 17, sabato 18 e domenica 19 maggio. 2425, la radio democratica e Oggi in Italia» trasmetterà un breve corso riassunto agli elettori sul tema:

«Come si vota»

Il breve corso «Come si vota» verrà trasmesso nei giorni che vanno da lunedì 19 maggio a venerdì 23 maggio alle ore 29.30.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CLAMOROSE RIVELAZIONI DELL'ORGANO MONARCHICO

Gedda faceva da tramite tra don Sturzo e le destre

Confermato l'intervento del Vaticano per l'alleanza clerico-fascista

La collusione tra Democrazia cristiana e monarchico-fascisti rimaneva più che mai al centro dell'interesse e dei commenti dei circoli politici. Notevole scampore ha suscitato, in questi ultimi giorni, la pubblicazione sull'organo ufficiale del Partito Nazionale Monarchico, «Italia monarchica», di una dettagliata documentazione sui retroscena e le finalità politiche della iniziativa di Sturzo per il fronte unico anticomunista a Roma.

Ha scritto tra l'altro il giornale monarchico nel suo ultimo numero: «I più speravano che qualcosa si concludesse, pure attribuendo all'iniziativa il carattere di una evidenzissima e grave confessione di debolezza da parte della D.C.». I meglio informati, quelli che annualmente sapevano di un lungo colloquio avvenuto otto giorni prima tra un'alta personalità romana e l'on. Gonnella per indurre la D.C. a non far cadere l'apertura lasciata dall'ordine del giorno del nostro Consiglio nazionale, speravano che il loro intento e che don Sturzo non fosse il portavoce. Negli ambienti diretti delle Forze nazionali si aspettava che la proposta fosse nel pomeriggio, attraverso i Comitati Civili, anzi attraverso lo stesso autorevole tramite del Presidente dell'Azione Cattolica.

Ritornando all'iniziativa di Sturzo, si chiedeva se il PNM e il MSI fossero disposti ad aderire ad una lista unica ovvero ad un unico schieramento. In serata, gli organi responsabili confermarono che i finali fecero recapitare al Presidente dell'Azione cattolica la loro risposta scritta: entrambi accettavano con soddisfazione la proposta.

Dopo aver ricordato l'irrigidimento dei partiti minori e il fallimento dell'iniziativa Sturzo, il giornale monarchico così prosegue: «Ciononostante, nel pomeriggio di mercoledì, il Presidente dell'Azione cattolica ripeté contatto con le gerarchie della D.C. e del MSI... si disse deciso a superare le difficoltà purché avesse avuto conferma della sicura adesione delle forze nazionali. Questa assicurazione gli fu fornita in tempo. Ma a tarda sera di mercoledì il prof. Gedda faceva comunicare che nessuno sforzo era stato capace di superare le altrui difficoltà. Le finali espresse della fazione avevano vinto».

Il Consiglio dei ministri

Queste clamorose rivelazioni - clamorose in quanto provengono da una delle parti in causa e hanno quindi carattere ufficiale e non di indiscrezione - confermano il fatto che il punto quando era stato da noi denunciato durante e dopo l'iniziativa di Sturzo. L'intervento del Vaticano (il colloquio con Gonnella della fine di aprile) e del presidente dell'Azione cattolica determinarono la iniziativa di Sturzo per l'alleanza clerico-fascista. Per questa alleanza non venne posta alcuna condizione, e la pronta adesione da parte dell'estrema destra conferma che la proposta era fondata su un accordo politico integrale e permanente.

Queste rivelazioni aiutano a comprendere il lavoro che è tuttora in corso in campo clericale per realizzare, dopo le elezioni, quell'alleanza che per ora è stato possibile stringere solo in una parte del Mezzogiorno, e che è invece favorevole su questi due punti: la partecipazione dei giovani e delle ragazze alle manifestazioni, ai cortei, ai comizi e alle feste del 1° Maggio. Centinaia di migliaia di giovani lavoratori e studenti si sono raccolti attorno alle organizzazioni sindacali e politiche che lottano per la pace ed il socialismo ed hanno manifestato la loro volontà di combattere uniti per affermare i loro diritti al lavoro, alla istruzione ed allo svago, per liberare l'Italia dalla mazzaccia della sopraffazione allo straniero, per la conquista della democrazia, della giustizia sociale e di libertà. Nei giorni che hanno preceduto il Primo Maggio, un gran numero di giovani ha chiesto di aderire alle organizzazioni sindacali e politiche dei lavoratori e della gioventù. Sono stati reclutati migliaia di nuovi iscritti alla F. G. C. I. Per non ricordare che le prime informazioni pervenute alla Direzione, risulta che la F. G. C. I. di Torino ha reclutato in pochi giorni 498 giovani, la F. G. C. I. di Novara 700, la F. G. C. I. di Aosta 100 (arrivando al 150% di iscritti rispetto all'anno scorso) la F. G. C. I. di Napoli 271, di Bari 300, di Salerno 200 (fra cui 60 studenti), di Pescara 120, di Avellino 120, ecc.

La Direzione, dopo avere preso atto con soddisfazione del grande apporto che le organizzazioni della F. G. C. I. danno alla campagna elettorale, rivolge un invito particolare a tutti i giovani comunisti perché, in questo ultimo periodo di battaglia elettorale, diano ogni loro energia alla lotta per conquistare i Comuni agli uomini del popolo, della pace e della rinascita.

LA DIREZIONE DELLA F. G. C. I.

Il comunicato del P.S.I.

Questa volta, di cui, solo i dirigenti dei partiti minori fuggono di scampo, è stata rivelata e denunciata dalla Direzione del P.S.I. nella sua ultima riunione. «La Direzione del P.S.I. - dice il comunicato socialista - ha constatato che si accertano la pressione esercitata sul piano inclinato del D.C. e l'impulso che si mossa per imporre il connubio con i monarchico-fascisti e come d'altro canto il centro democristiano continui a scivolare sul piano inclinato del compromesso con la destra. Discostiamo quelli del Presidente del Consiglio a Napoli e a Potenza, declamazioni anticomuniste e antipolitiche come quelle a cui si abbandonano i socialdemocratici e i repubblicani, imbandiscono con la estrema destra e offrono una giustificazione all'attacco contro le istituzioni del 2 giugno. In simili condizioni rimane più che mai valida l'impostazione che i socialisti hanno dato alla campagna elettorale, intesa a ricacciare indietro le forze del passato, a spezzare il monopolio della D.C. a sviluppare e a consolidare lo schieramento della Sinistra. Con grande soddisfazione è stata accolta in questa situazione, l'iniziativa presa ieri alla Camera dal brillante comunista, che la legge contro il neo-fascismo venga posta in discussione nei primi giorni della prossima settimana. Tutta la Camera è ora investita di questo problema fondamentale, e D.C. il governo dovranno assumersene le loro responsabilità dinanzi a tutto il Paese».

Il dibattito nelle due sedute di ieri a Palazzo Madama

Irrisori stanziamenti proposti dai d.c. per le zone di montagna

Importanti proposte costruttive di Cappellini - Gli interventi di Boccassi, Pellegrini e Merlin

Ieri il Senato ha discusso in due sedute il progetto di legge ministeriale che si intitolò al Provvedimento per i territori montani. Il progetto è accompagnato dalla relazione della maggioranza della commissione competente, che segue la falsa riga del disegno governativo, e da una documentazione relazionale minoritaria del compagno Cerruti che per 46 pagine ne dimostra l'assoluta insufficienza e sostiene costruttivamente una politica di completa soluzione dei problemi montani, indicando che i mezzi finanziari relativi possono trovarsi nella repressione delle evasioni fiscali e nella riduzione del costo.

I primi oratori d. c. MENGHI, GORTANI, VALMARANA, BRANTEMBERG, RAFFAENER e PALASTRELLI hanno ammesso le gravi condizioni della popolazione montana ma hanno difeso il progetto governativo, notoriamente insufficiente, mentre il d. c. MARCHESE ha rilevato che i fondi stanziati (in 5 anni 32 miliardi di cui 9 all'azienda forestale e 28 per i provvedimenti) rappresentano una cifra veramente esigua ed il socialista democratico indipendente ROCCO ha qualificato il progetto ministeriale assolutamente inadeguato.

10 milioni di ettari

Per le sinistre ha parlato per primo il compagno BOCASSI il quale ha tracciato il quadro generale del problema della montagna che riguarda una superficie di 10.444.618 ettari e una popolazione di 9.191.000 persone, le culture sono scarse con presenza dei pascoli nelle Alpi e di seminativi nell'Appennino meridionale. Il problema tocca gli interessi di tutto il Paese perché provvedere alla sistemazione della montagna significa provvedere anche alla pianura, spesso soggetta alle alluvioni ed alle erosioni. Si tratta di un problema annoso ed imponente, poco o nulla modificato da provvidenze sporadiche.

Dopo un intervento critico del d. c. SACCO, che ha chiamato il

progetto governativo «una leggina capace di risolvere qualche piccolo problema», il compagno PELLEGRINI ha pronunciato un profondo discorso sul giusto scetticismo delle popolazioni montane di fronte a provvedimenti come questi in discussione, perché la «falsa situazione dei montanari veneti».

Egli ha rilevato che finora la legislazione non solo non è riuscita a portare alcuna soluzione concreta, ma non ha nemmeno recato alcun bene. La gente della montagna ha così diritto di pensare che questa legge, per i suoi legami con le precedenti, per gli istituti proposti, per l'esiguità del finanziamento, non riuscirà a risolvere un problema tanto imponente che è stato puntualmente tragicamente dalla alluvione della Valle Padana. E' impossibile affrontare il problema con provvedimenti limitati, che possono essere utili ma non sono risolutivi. Occorre, invece, un progetto di legge che provveda alla soluzione organica radicale - ha continuato Pellegrini - e a questo scopo è essenziale un nuovo orien-

tamento dell'economia e della vita montana.

Ultimo oratore di sinistra di questa giornata è stato il compagno CAPPELLINI. Con questo suo intervento ha detto «mi ha detto - si pretende di avviare a soluzione un problema di capitale importanza quale è quello della sistemazione dei fiumi e dei torrenti, ma, mentre la stampa clericale parla di 100 miliardi per la sistemazione dei fiumi, dalla relazione sui disegni di legge si apprende che i miliardi stanziati per gli interventi di legge 1952-1953 sono 17 e non 100».

Cappellini è passato poi ad esaminare il problema della montagna e del fiume nelle Marche con particolare riferimento alla provincia di Pesaro e Urbino. Dopo avere indicato i bisogni e i mezzi necessari, egli ha concluso annunciando che l'amministrazione provinciale di Pesaro e i comuni interessati, indipendentemente dal colore politico dell'amministrazione, sono decisi a dar vita ad un consorzio per realizzare e gestire una grande opera per la sistemazione e lo sfruttamento del fiume. Ma, mentre la legge per alcuni anni alle masse disoccupate e maggior benessere a tutta la popolazione, senza chiedere altri contributi allo Stato all'infuori di quelli previsti dalle leggi in vigore e da quelle che saranno emanate.

Tale Consorzio chiederà al Governo, solo:

1) di impegnare la Cassa Depositi e Prestiti a concedere mutui per la cessazione delle opere, previsione dei piani di esecuzione;

2) la revoca delle concessioni di sfruttamento delle acque eventualmente accordate a terzi e da questi non utilizzate, relative ai fiumi Marecchia, Conca, Foglia, Metauro e Cesano.

Dopo gli interventi del d. c. ANTONIO ROMANO, che ha avuto un battibecco con i suoi colleghi di gruppo settentrionali per le loro irrisorie proposte contro il Mezzogiorno e l'Assonime (on. di legge) la discussione è stata rinviata alle ore 10 di martedì.

La verità è che la Confindustria pretendeva la preventiva rinuncia ad ogni discussione sulla quasi totalità degli istituti in questione; d'altra parte si è astenuto dal fare qualsiasi concreta proposta che potesse interessare i lavoratori e rappresentare una base di discussione. Di fronte al rifiuto della Confindustria di trattare senza porre delle pregiudiziali, non restava pertanto alla rappresentanza dei lavoratori che di assumere atto riservandosi libertà d'azione per la difesa dei diritti dei lavoratori».

Il problema che ancora rimane insoluto è quello della legge sul collocamento, costantemente violata dagli agrari. Le mondine ne reclamano il pieno rispetto, mentre i sindacati hanno dichiarato che sarà intensificata la vigilanza perché il collocamento avvenga secondo la legge.

Infine è stata ripresa in esame la vertenza per il contratto nazionale per i poligrafici e cartai.

I sindacati hanno annunciato che sino al 17 nei poligrafici e nei cartai, né i cartotecnici effettueranno altre sospensioni giornali, rimanendo ferme le disposizioni circa la sospensione del lavoro straordinario; che non sarà effettuato. Pertanto, ove non intervengano nuove disposizioni, i giornali del lunedì non sarebbero pubblicati.

In merito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro degli alimentari, l'on. Invernizzi ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Il comunicato delle tre organizzazioni dei lavoratori ha precisato esaurientemente le singole posizioni e responsabilità. Le affermazioni della Confindustria circa nostre fantasistiche richieste sono completamente destituite di ogni fondamento. L'assurdità delle affermazioni della Confindu-

UNA SUBDOLA PROVOCAZIONE ANTICOMUNISTA SVENTATA

Ecco la copia fotografica del documento sui manganelli distribuiti dai clericali

Allarme negli ambienti della Spes - Una lettera dell'avv. Murgia - Numerosi interrogativi che esigono risposta

Le rivelazioni da noi pubblicate mercoledì scorso circa la scoperta, fatta dai carabinieri, di una "organizzazione democratica armata di manganelli con scritte provocatorie", hanno destato impressione negli ambienti politici e allarme tra i dirigenti della Spes e della Democrazia Cristiana. Per ventiquattrore, nessuna reazione si è avuta da parte dei clericali. I loro uffici stampa, le loro numerose agenzie di informazione, i giornali alleati hanno conservato sull'argomento il più assoluto silenzio, ieri mattina, finalmente, il «Popolo» ha pubblicato una juca anonima, di carattere molto generico, secondo la quale da oltre nove mesi, dopo l'ultima guerra, il «Popolo» dimostrano chiarezza democratica, il timore e la mancanza di argomenti del giornale democratico, la Spes ed il Movimento Reduci che si sono recati due lettere, una dell'avv. Amedeo Murgia, dirigente della Spes e del Movimento del Reduci di Giotta d. c., l'altra del sig. Gina Coccia, impiegato alle Pratiche di guerra di via Dalmazia ed ex segretario della sezione democratica della Garbatella.

La lettera dell'avv. Murgia dice testualmente: «Relativamente a quanto ha scritto "l'Unità" ed il giornale "corrente", La prego, al senso della vigente legge sulla stampa, di pubblicare la seguente smentita: a) non ho distribuito manganelli ad alcuno; b) non comprendo come "l'Unità" possa sostenere che il col. Albertini organizza comizi e distribuisca manganelli, quando purtroppo egli è deceduto da oltre nove mesi, dopo lunghissima malattia; c) nessuna aggressione è avvenuta ad opera di democratici cristiani romani e fino ad oggi sono stati essi vittoriosi nei confronti di la Spes ed il Movimento Reduci che io dirigo hanno fusi diversi da quelli che si è compiaciuto attribuirli il suo

giornale; c) nel periodo a cui si riferisce "l'Unità" il sottoscritto non era affatto dirigente della Spes, né aveva l'incarico di organizzare i comizi». La lettera del sig. Coccia dice: «Leggo sul vostro giornale che, nel corso di un interrogatorio, e quindi davanti al Tribunale del sequestro di Corte d'Assise di Roma, una certa signora Biraghi Rosalinda in Fazzini abitante in Tormarancia abbia affermato esser sicura che il Comitato Romano D.C. abbia fornito me, insieme con molte altre persone, non si dice precisamente quando, di un manganello segnato con la scritta "W Stalin" da vostra simpatia "Falco e Martello" da usarsi durante il periodo di tempo ai Tedeschi. Molto strana, inoltre, anzi addirittura misteriosa, ci è sembrata quella frase - nel periodo a cui si riferisce "l'Unità" -». Ma noi non ci siamo riferiti a nessun periodo! Noi, nel pubblicare uno stralcio della deposizione della Biraghi, ignoravamo la data in cui tale deposizione era stata fatta, perché non eravamo ancora riusciti a procurarci una copia dell'incaricamento processuale. Ci sembra che l'avv. Murgia si sia lasciato ispiratamente a sfuggire una interessante ammissione. C'è stato dunque un periodo in cui egli non era affatto dirigente della Spes, né organizzava comizi, ma in cui, qualcuno distribuisce manganelli con scritte provocatorie ad abitanti della borgata Tormarancia? Comunque, a questo punto si impone per noi il dovere di fornirvi subito di una copia dell'incaricamento processuale, per aiutarvi la memoria dell'avv. Murgia, che sembra aver bisogno di aiuto. Ebbene, lo abbiamo fatto, le dichiarazioni della Biraghi relative alla distribuzione di manganelli con la scritta "Viva Stalin" furono rese per iscritto ai carabinieri il 16 agosto 1950 e confermate al giudice istruttore il 22 agosto dello stesso anno. All'epoca, l'avvocato Murgia dovrebbe saperlo bene, il col. Albertini era vivo e in grado di occuparsi attivamente di politica.

La situazione è dunque questa. Esiste presso il Tribunale Penale di Roma un processo contro i fratelli Dante e Airando Fazzini e contro Rosalinda Biraghi in Fazzini. I tre al termine dell'istruttoria, sono stati rinviati a giudizio davanti alla II sez. della Corte d'Assise, per tentata rapina a mano armata, furto continuato, ecc. Tra le carte del processo figurano un chiarissimo scritto, una deposizione in cui la Biraghi accusa l'avv. Murgia e il col. Albertini di aver distribuito manganelli con scritte provocatorie a delinquenti comuni. Sui, è bene ripeterlo, non abbiamo fatto altro che riferire la testuale deposizione del col. Albertini, e davanti al giudice istruttore.

In sostanza, l'avv. Murgia nostra di ignorare completamente che non siamo stati noi ad affermare che il col. Albertini distribuiva manganelli con scritte provocatorie a delinquenti comuni. Sui, è bene ripeterlo, non abbiamo fatto altro che riferire la testuale deposizione del col. Albertini, e davanti al giudice istruttore.

La lettera del sig. Coccia non ha bisogno di particolari commenti. Egli smentisce le affermazioni della Biraghi e noi, da un punto di vista obiettivo, non possiamo dargli né torto, né ragione. Ci sarebbe solo da chiedere al sig. Coccia perché si rivolge soltanto a noi e non, mettiamo, ai carabinieri e alla Procura della Repubblica, per estergere che si faccia piena luce sulle accuse mosse dalla Biraghi, a tutela della sua onorabilità. L' stessa domanda, naturalmente, potremmo rivolta all'avv. Murgia, la cui lettera ci suggerisce però altre considerazioni.

Il sottoscritto, l'avv. Murgia nostra di ignorare completamente che non siamo stati noi ad affermare che il col. Albertini distribuiva manganelli con scritte provocatorie a delinquenti comuni. Sui, è bene ripeterlo, non abbiamo fatto altro che riferire la testuale deposizione del col. Albertini, e davanti al giudice istruttore.

La lettera del sig. Coccia non ha bisogno di particolari commenti. Egli smentisce le affermazioni della Biraghi e noi, da un punto di vista obiettivo, non possiamo dargli né torto, né ragione. Ci sarebbe solo da chiedere al sig. Coccia perché si rivolge soltanto a noi e non, mettiamo, ai carabinieri e alla Procura della Repubblica, per estergere che si faccia piena luce sulle accuse mosse dalla Biraghi, a tutela della sua onorabilità. L' stessa domanda, naturalmente, potremmo rivolta all'avv. Murgia, la cui lettera ci suggerisce però altre considerazioni.

In sostanza, l'avv. Murgia nostra di ignorare completamente che non siamo stati noi ad affermare che il col. Albertini distribuiva manganelli con scritte provocatorie a delinquenti comuni. Sui, è bene ripeterlo, non abbiamo fatto altro che riferire la testuale deposizione del col. Albertini, e davanti al giudice istruttore.

La lettera del sig. Coccia non ha bisogno di particolari commenti. Egli smentisce le affermazioni della Biraghi e noi, da un punto di vista obiettivo, non possiamo dargli né torto, né ragione. Ci sarebbe solo da chiedere al sig. Coccia perché si rivolge soltanto a noi e non, mettiamo, ai carabinieri e alla Procura della Repubblica, per estergere che si faccia piena luce sulle accuse mosse dalla Biraghi, a tutela della sua onorabilità. L' stessa domanda, naturalmente, potremmo rivolta all'avv. Murgia, la cui lettera ci suggerisce però altre considerazioni.

In sostanza, l'avv. Murgia nostra di ignorare completamente che non siamo stati noi ad affermare che il col. Albertini distribuiva manganelli con scritte provocatorie a delinquenti comuni. Sui, è bene ripeterlo, non abbiamo fatto altro che riferire la testuale deposizione del col. Albertini, e davanti al giudice istruttore.

La lettera del sig. Coccia non ha bisogno di particolari commenti. Egli smentisce le affermazioni della Biraghi e noi, da un punto di vista obiettivo, non possiamo dargli né torto, né ragione. Ci sarebbe solo da chiedere al sig. Coccia perché si rivolge soltanto a noi e non, mettiamo, ai carabinieri e alla Procura della Repubblica, per estergere che si faccia piena luce sulle accuse mosse dalla Biraghi, a tutela della sua onorabilità. L' stessa domanda, naturalmente, potremmo rivolta all'avv. Murgia, la cui lettera ci suggerisce però altre considerazioni.

In sostanza, l'avv. Murgia nostra di ignorare completamente che non siamo stati noi ad affermare che il col. Albertini distribuiva manganelli con scritte provocatorie a delinquenti comuni. Sui, è bene ripeterlo, non abbiamo fatto altro che riferire la testuale deposizione del col. Albertini, e davanti al giudice istruttore.

La lettera del sig. Coccia non ha bisogno di particolari commenti. Egli smentisce le affermazioni della Biraghi e noi, da un punto di vista obiettivo, non possiamo dargli né torto, né ragione. Ci sarebbe solo da chiedere al sig. Coccia perché si rivolge soltanto a noi e non, mettiamo, ai carabinieri e alla Procura della Repubblica, per estergere che si faccia piena luce sulle accuse mosse dalla Biraghi, a tutela della sua onorabilità. L' stessa domanda, naturalmente, potremmo rivolta all'avv. Murgia, la cui lettera ci suggerisce però altre considerazioni.

In sostanza, l'avv. Murgia nostra di ignorare completamente che non siamo stati noi ad affermare che il col. Albertini distribuiva manganelli con scritte provocatorie a delinquenti comuni. Sui, è bene ripeterlo, non abbiamo fatto altro che riferire la testuale deposizione del col. Albertini, e davanti al giudice istruttore.

La lettera del sig. Coccia non ha bisogno di particolari commenti. Egli smentisce le affermazioni della Biraghi e noi, da un punto di vista obiettivo, non possiamo dargli né torto, né ragione. Ci sarebbe solo da chiedere al sig. Coccia perché si rivolge soltanto a noi e non, mettiamo, ai carabinieri e alla Procura della Repubblica, per estergere che si faccia piena luce sulle accuse mosse dalla Biraghi, a tutela della sua onorabilità. L' stessa domanda, naturalmente, potremmo rivolta all'avv. Murgia, la cui lettera ci suggerisce però altre considerazioni.

In sostanza, l'avv. Murgia nostra di ignorare completamente che non siamo stati noi ad affermare che il col. Albertini distribuiva manganelli con scritte provocatorie a delinquenti comuni. Sui, è bene ripeterlo, non abbiamo fatto altro che riferire la testuale deposizione del col. Albertini, e davanti al giudice istruttore.

La lettera del sig. Coccia non ha bisogno di particolari commenti. Egli smentisce le affermazioni della Biraghi e noi, da un punto di vista obiettivo, non possiamo dargli né torto, né ragione. Ci sarebbe solo da chiedere al sig. Coccia perché si rivolge soltanto a noi e non, mettiamo, ai carabinieri e alla Procura della Repubblica, per estergere che si faccia piena luce sulle accuse mosse dalla Biraghi, a tutela della sua onorabilità. L' stessa domanda, naturalmente, potremmo rivolta all'avv. Murgia, la cui lettera ci suggerisce però altre considerazioni.

In sostanza, l'avv. Murgia nostra di ignorare completamente che non siamo stati noi ad affermare che il col. Albertini distribuiva manganelli con scritte provocatorie a delinquenti comuni. Sui, è bene ripeterlo, non abbiamo fatto altro che riferire la testuale deposizione del col. Albertini, e davanti al giudice istruttore.

La lettera del sig. Coccia non ha bisogno di particolari commenti. Egli smentisce le affermazioni della Biraghi e noi, da un punto di vista obiettivo, non possiamo dargli né torto, né ragione. Ci sarebbe solo da chiedere al sig. Coccia perché si rivolge soltanto a noi e non, mettiamo, ai carabinieri e alla Procura della Repubblica, per estergere che si faccia piena luce sulle accuse mosse dalla Biraghi, a tutela della sua onorabilità. L' stessa domanda, naturalmente, potremmo rivolta all'avv. Murgia, la cui lettera ci suggerisce però altre considerazioni.

In sostanza, l'avv. Murgia nostra di ignorare completamente che non siamo stati noi ad affermare che il col. Albertini distribuiva manganelli con scritte provocatorie a delinquenti comuni. Sui, è bene ripeterlo, non abbiamo fatto altro che riferire la testuale deposizione del col. Albertini, e davanti al giudice istruttore.

La lettera del sig. Coccia non ha bisogno di particolari commenti. Egli smentisce le affermazioni della Biraghi e noi, da un punto di vista obiettivo, non possiamo dargli né torto, né ragione. Ci sarebbe solo da chiedere al sig. Coccia perché si rivolge soltanto a noi e non, mettiamo, ai carabinieri e alla Procura della Repubblica, per estergere che si faccia piena luce sulle accuse mosse dalla Biraghi, a tutela della sua onorabilità. L' stessa domanda, naturalmente, potremmo rivolta all'avv. Murgia, la cui lettera ci suggerisce però altre considerazioni.

In sostanza, l'avv. Murgia nostra di ignorare completamente che non siamo stati noi ad affermare che il col. Albertini distribuiva manganelli con scritte provocatorie a delinquenti comuni. Sui, è bene ripeterlo, non abbiamo fatto altro che riferire la testuale deposizione del col. Albertini, e davanti al giudice istruttore.

La lettera del sig. Coccia non ha bisogno di particolari commenti. Egli smentisce le affermazioni della Biraghi e noi, da un punto di vista obiettivo, non possiamo dargli né torto, né ragione. Ci sarebbe solo da chiedere al sig. Coccia perché si rivolge soltanto a noi e non, mettiamo, ai carabinieri e alla Procura della Repubblica, per estergere che si faccia piena luce sulle accuse mosse dalla Biraghi, a tutela della sua onorabilità. L' stessa domanda, naturalmente, potremmo rivolta all'avv. Murgia, la cui lettera ci suggerisce però altre considerazioni.

In sostanza, l'avv. Murgia nostra di ignorare completamente che non siamo stati noi ad affermare che il col. Albertini distribuiva manganelli con scritte provocatorie a delinquenti comuni. Sui, è bene ripeterlo, non abbiamo fatto altro che riferire la testuale deposizione del col. Albertini, e davanti al giudice istruttore.

La lettera del sig. Coccia non ha bisogno di particolari commenti. Egli smentisce le affermazioni della Biraghi e noi, da un punto di vista obiettivo, non possiamo dargli né torto, né ragione. Ci sarebbe solo da chiedere al sig. Coccia perché si rivolge soltanto a noi e non, mettiamo, ai carabinieri e alla Procura della Repubblica, per estergere che si faccia piena luce sulle accuse mosse dalla Biraghi, a tutela della sua onorabilità. L' stessa domanda, naturalmente, potremmo rivolta all'avv. Murgia, la cui lettera ci suggerisce però altre considerazioni.

In sostanza, l'avv. Murgia nostra di ignorare completamente che non siamo stati noi ad affermare che il col. Albertini distribuiva manganelli con scritte provocatorie a delinquenti comuni. Sui, è bene ripeterlo, non abbiamo fatto altro che riferire la testuale deposizione del col. Albertini, e davanti al giudice istruttore.

La lettera del sig. Coccia non ha bisogno di particolari commenti. Egli smentisce le affermazioni della Biraghi e noi, da un punto di vista obiettivo, non possiamo dargli né torto, né ragione. Ci sarebbe solo da chiedere al sig. Coccia perché si rivolge soltanto a noi e non, mettiamo, ai carabinieri e alla Procura della Repubblica, per estergere che si faccia piena luce sulle accuse mosse dalla Biraghi, a tutela della sua onorabilità. L' stessa domanda, naturalmente, potremmo rivolta all'avv. Murgia, la cui lettera ci suggerisce però altre considerazioni.

In sostanza, l'avv. Murgia nostra di ignorare completamente che non siamo stati noi ad affermare che il col. Albertini distribuiva manganelli con scritte provocatorie a delinquenti comuni. Sui, è bene ripeterlo, non abbiamo fatto altro che riferire la testuale deposizione del col. Albertini, e davanti al giudice istruttore.

La lettera del sig. Coccia non ha bisogno di particolari commenti. Egli smentisce le affermazioni della Biraghi e noi, da un punto di vista obiettivo, non possiamo dargli né torto, né ragione. Ci sarebbe solo da chiedere al sig. Coccia perché si rivolge soltanto a noi e non, mettiamo, ai carabinieri e alla Procura della Repubblica, per estergere che si faccia piena luce sulle accuse mosse dalla Biraghi, a tutela della sua onorabilità. L' stessa domanda, naturalmente, potremmo rivolta all'avv. Murgia, la cui lettera ci suggerisce però altre considerazioni.

In sostanza, l'avv. Murgia nostra di ignorare completamente che non siamo stati noi ad affermare che il col. Albertini distribuiva manganelli con scritte provocatorie a delinquenti comuni. Sui, è bene ripeterlo, non abbiamo fatto altro che riferire la testuale deposizione del col. Albertini, e davanti al giudice istruttore.

La lettera del sig. Coccia non ha bisogno di particolari commenti. Egli smentisce le affermazioni della Biraghi e noi, da un punto di vista obiettivo, non possiamo dargli né torto, né ragione. Ci sarebbe solo da chiedere al sig. Coccia perché si rivolge soltanto a noi e non, mettiamo, ai carabinieri e alla Procura della Repubblica, per estergere che si faccia piena luce sulle accuse mosse dalla Biraghi, a tutela della sua onorabilità. L' stessa domanda, naturalmente, potremmo rivolta all'avv. Murgia, la cui lettera ci suggerisce però altre considerazioni.

In sostanza, l'avv. Murgia nostra di ignorare completamente che non siamo stati noi ad affermare che il col. Albertini distribuiva manganelli con scritte provocatorie a delinquenti comuni. Sui, è bene ripeterlo, non abbiamo fatto altro che riferire la testuale deposizione del col. Albertini, e davanti al giudice istruttore.

La lettera del sig. Coccia non ha bisogno di particolari commenti. Egli smentisce le affermazioni della Biraghi e noi, da un punto di vista obiettivo, non possiamo dargli né torto, né ragione. Ci sarebbe solo da chiedere al sig. Coccia perché si rivolge soltanto a noi e non, mettiamo, ai carabinieri e alla Procura della Repubblica, per estergere che si faccia piena luce sulle accuse mosse dalla Biraghi, a tutela della sua onorabilità. L' stessa domanda, naturalmente, potremmo rivolta all'avv. Murgia, la cui lettera ci suggerisce però altre considerazioni.

In sostanza, l'avv. Murgia nostra di ignorare completamente che non siamo stati noi ad affermare che il col. Albertini distribuiva manganelli con scritte provocatorie a delinquenti comuni. Sui, è bene ripeterlo, non abbiamo fatto altro che riferire la testuale deposizione del col. Albertini, e davanti al giudice istruttore.

La lettera del sig. Coccia non ha bisogno di particolari commenti. Egli smentisce le affermazioni della Biraghi e noi, da un punto di vista obiettivo, non possiamo dargli né torto, né ragione. Ci sarebbe solo da chiedere al sig. Coccia perché si rivolge soltanto a noi e non, mettiamo, ai carabinieri e alla Procura della Repubblica, per estergere che si faccia piena luce sulle accuse mosse dalla Biraghi, a tutela della sua onorabilità. L' stessa domanda, naturalmente, potremmo rivolta all'avv. Murgia, la cui lettera ci suggerisce però altre considerazioni.

In sostanza, l'avv. Murgia nostra di ignorare completamente che non siamo stati noi ad affermare che il col. Albertini distribuiva manganelli con scritte provocatorie a delinquenti comuni. Sui, è bene ripeterlo, non abbiamo fatto altro che riferire la testuale deposizione del col. Albertini, e davanti al giudice istruttore.

ULTIME L'Unità NOTIZIE

GLI AMERICANI TENTANO DI TORNARE ALLA GUERRA

Sbarco americano respinto in Corea Ridgway impiega i gas asfissianti

Repressioni in massa ordinate per la terza volta nel campo di Kojeido - Il gen. Dodd ancora in mano dei prigionieri

TOKIO, 9. - Radio Phonyngyang ha annunciato stamane che un tentativo di sbarco di forze statunitensi sulla costa orientale della Corea del nord, effettuato alla fine di aprile, è stato respinto dalle truppe cino-coreane. Sessanta soldati statunitensi sono stati posti fuori combattimento e un mezzo da sbarco affondato. L'artiglieria coreana ha abbattuto quattro apparecchi da caccia nemici.

Il 22 aprile, alle ore 12, essa ha annunciato - gli americani hanno lanciato bombe chimiche nel

parato 16 proiettili chimici nel pressi della montagna di Cinsan, a nord del villaggio di Mundirny. Queste notizie, che confermano come l'irrigidimento di Ridgway sulla questione dei 100.000 prigionieri sia soltanto un pretesto per bloccare i negoziati di tregua e consentire la ripresa su larga scala delle operazioni aggressive in Estremo Oriente, vengono seguite con attenzione a Tokio, dove si formulano per l'immediato avvenire gravi previsioni.

Viene sottolineato il tono «guerriero» della visita compiuta da Ridgway e dal suo successore designato, Clark, al campo di battaglia, dove il supremo comandante



Prigionieri coreani dietro i reticolati di un campo di concentramento. I cartelli apposti dagli americani dicono «Casa, dolce casa»

prezzi del villaggio di Devon, a nord-est di Kaesong. Lo stesso giorno essi hanno speso diversi proiettili chimici nei pressi di Sonne, sulla riva del fiume Inmjingjan, a sud di Kaesong.

Il 23 aprile, alle ore 10, gli americani hanno lanciato più di 50 proiettili con gas asfissianti nella vicinanza di Seansan, ad occidente di Cholwon. Lo stesso giorno, alle ore 16,30, essi hanno sparato oltre 50 proiettili chimici nelle adiacenze di Donbak e Sankienkok, a nord del villaggio di Koranphori.

Il 25 aprile, l'artiglieria nemica ha sparato 7 proiettili chimici contro Kwansan, Ymhenri e Sengjon. Sul fronte orientale, il nemico ha

alle coercizioni degli aguzzini. Attraverso gli schermi ed evasivi comunicati del Quartier Generale, gli osservatori seguono intanto i drammatici avvenimenti del «campo della morte» di Kojeido, giunti a smontare clamorosamente, nel giorno di 24 ore, le fandonie di Ridgway circa lo «spirito di collaborazione con il mondo libero» che animerebbe gli ex-combattenti popolari.

Secondo le notizie trasmesse dal Quartier Generale, il gen. Dodd, comandante del campo, sarebbe tuttora sequestrato dai prigionieri in Estremo Oriente, vengono seguite con attenzione a Tokio, dove si formulano per l'immediato avvenire gravi previsioni.

Viene sottolineato il tono «guerriero» della visita compiuta da Ridgway e dal suo successore designato, Clark, al campo di battaglia, dove il supremo comandante

Secondo notizie ufficiose, i generali Ridgway e Van Fleet avrebbero interrotto la loro visita in Corea per recarsi al campo. Il primo ha ordinato al secondo di «liberare con qualsiasi mezzo, anche con la forza», il generale Dodd, ordine che potrebbe preludere ad una nuova repressione in massa, ancor più sanguinosa di quella di Ridgway ha opposto un netto rifiuto alle richieste dei prigionieri, giungendo fino a dichiarare che il generale Dodd «non è più comandante del campo» e che qualsiasi decisione da lui presa nelle trattative con i prigionieri non sarà ritenuta valida.

Queste poche notizie, tutte di fonte americana, diffuse sulla situazione nel «campo della morte». Nel valutarne la veridicità occorre tener presente che sui dispaesi dal Pilsa è stata imposta una ferrea censura e che gli stessi giornalisti statunitensi è stato vietato di recarsi a Kojeido. Il gen. Van Fleet ha assunto personalmente il comando delle repressioni.

PER SABOTARE L'INCONTRO A 4 ED AFFRETTARE IL RIARMO DELLA GERMANIA ORIENTALE

L'accordo per l'esercito "europeo", siglato benchè molte clausole rimangano in bianco

Freddo accoglienze in Francia al nuovo grave gesto bellicista - Due protocolli segreti inseriti negli accordi - La ferma militare portata a 2 anni nei Paesi del blocco atlantico?

PARIGI, 9. - Un atto grave è stato compiuto, oggi, dai governi d'Italia, Francia, Germania occidentale, Belgio, Olanda e Lussemburgo: dopo negoziati durati più di venti mesi, oggi alle diciotto, in una saletta del Quai d'Orsay, i loro esperti hanno parafato il trattato sull'esercito europeo e i cinque protocolli annessi, di cui due segreti. I testi, siglati dagli esperti, sono stati immediatamente trasmessi ai sei governi, di modo che essi possano preparare la conferenza dei Ministri degli Esteri destinata a risolvere i punti rimasti in contestazione.

È vero, come è portavoce ufficiale hanno sottolineato, che il trattato odierno non è definitivo e che l'esercito europeo è nato, per il momento, solo sulla carta. Perché l'accordo entri in vigore, sono necessarie ancora molte decisioni dei ministri e le ratifiche dei parlamenti interessati; in queste due fasi molto delicate che l'operazione dovrà attraversare, prima di essere conclusa, l'azione dei popoli può, col suo peso, impedire

L'aumento del prezzo del pane nelle ammissioni della stampa clericale

Scoccimarro smaschera Vanoni e annuncia che presenterà una mozione sulle evasioni fiscali

Grave allarme ha suscitato la implicita conferma data ieri dal l'organo della democrazia cristiana circa la notizia relativa all'aumento del prezzo del pane. Polemicamente con la «CGIL», che ha chiesto, nell'interesse dei piccoli e medi coltivatori, l'aumento del prezzo del grano da conferire agli ammassi, il «Popolo» parla di speculazioni demagogiche e sostiene l'impossibilità di avvantaggiare i piccoli e medi coltivatori di grano senza ricorrere ad entrate supplementari, volte a coprire il maggior onere finanziario, che l'aumento del prezzo del grano provocherebbe nel bilancio dello Stato. Tali entrate supplementari - secondo il «Popolo» - bisognerebbe ottenerle mediante un inasprimento fiscale, riversando le conseguenze dell'aumento del prezzo del grano sui parificatori, i quali sarebbero costretti, in tal guisa, a rivelarsi bisognosi di una riduzione dei salari. Le due ipotesi non sembrano opportune - né l'una né l'altra - all'organo della D.C., che, pertanto, pur se la prudenza a questo punto gli consiglia il si-

lenzio, non volendo, alla vigilia delle elezioni, alimentare ulteriormente il malcontento dei piccoli e medi coltivatori, ammette implicitamente che il governo procederà all'aumento del prezzo del grano senza costretto a ricorrere ad una terza soluzione, l'aumento del prezzo del pane.

È del tutto superfluo sottolineare come tale minaccia apparsa prospettive di ulteriore immiserimento per le già stremate condizioni economiche degli strati più vasti e affariti di cittadini, mentre l'artificialità delle tre sole alternative poste dal governo per soddisfare le legittime aspirazioni dei coltivatori, appare evidente che si prendano nella dovuta considerazione le larghe possibilità di cui dispone il governo, nell'ambito dell'attuale bilancio, per sopprimere al maggior onere derivante dall'aumento del prezzo del grano. A parte il fatto che l'enorme gonfiatura di tutti i bilanci - per esempio quello della Difesa - lascia un margine notevole per sostenere la maggiore spesa per l'ammasso del grano senza riversarne, in un mo-

DISAPPROVAZIONE INGLESE PER LE MINACCE DI FOSTER

800.000 metallurgici inglesi contro la "guerra dei bacilli,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 9. - L'aggressione batteriologica americana alla Corea e alla Cina documentata dalle commissioni d'inchiesta, continua a destare in Inghilterra significativi ripercussioni.

In un meeting organizzato dalla Authors World Peace Appeal, occasione che raccoglie scrittori delle più varie tendenze politiche e molte note personalità della cultura britannica, il professor Joseph Needham, docente di biochimica all'Università di Cambridge, ha dichiarato ieri sera che le prove circostanziate dell'uso delle armi batteriologiche da parte degli americani sono «molto forti». Il

professor Needham, durante le due ultime guerre mondiali fu addetto scientifico presso l'ambasciata britannica in Cina e fu allora incaricato di investigare sull'arme batteriologica impiegata dai giapponesi.

Nello stesso meeting ha preso la parola il noto giornalista liberale Reginald Thompson, già inviato del Daily Telegraph in Corea e autore del libro «Cry Korea». «Se la guerra atomica scoppia - ha detto Thompson - ed i bombardieri atomici sono allineati nell'Artico, nell'Estremo Oriente, nel Medio Oriente in parecchie altre parti dell'Europa e qui in Inghilterra la Russia sopravviverà, la Cina sopravviverà di sicuro, gli Stati Uniti sopravviveranno se i loro nervi li sorreggeranno, ma l'Inghilterra non può sopravvivere».

«La scelta per noi - ha proseguito Thompson - non è tra la guerra e la pace ma tra la pace e la catastrofe, la catastrofe di quest'isola. Se non altro dal punto di vista del nostro particolare interesse dobbiamo impedire che questo accada. Come popolo democratico dobbiamo far sentire la nostra voce. Possiamo parlare e dobbiamo parlare».

Una importante presa di posizione contro la guerra batteriologica e, in generale, in favore della distensione internazionale è quella contenuta in una mozione

«OGGI IN ITALIA»

SABATO 10 MAGGIO

Ore 20,30-21 (canale n. 243,5, 252,73, 31,00, 41,64, 41,99): Notiziario. Conversazione dell'avv. Francesco Lazzaro, sindaco di Brindisi, sulle elezioni in Puglia. Il commento di Francesco. Le elezioni nel Basso Ferrarese.

Ore 22,22,30 (canale n. 243,5): Notiziario. Il tema verso le elezioni (radiofonico).

Ore 23,30-24 (canale n. 233,3, 278): Ultima notizia. Quadrante internazionale. Astoria.

approvata all'unanimità dalla conferenza nazionale del sindacato metalmeccanico, una delle sue maggiori organizzazioni che formano la spina dorsale del Labour Party e che rappresenta 800.000 operai.

La mozione approvata oggi dà istruzioni all'Esecutivo Sindacale di compiere passi presso il governo per ottenere:

- 1) un patto di pace tra le Cinque grandi Potenze;
- 2) un accordo internazionale per la riduzione progressiva degli armamenti;
- 3) il divieto delle armi atomiche e batteriologiche, con possibilità di ispezione e controllo;

FRANCO CALAMANDREI

Precisazione

In data 20-10-1951, nel n. 249, il nostro giornale pubblicava un articolo dal titolo: «Il consiglio di amministrazione dell'INA sospeso in base senza spiegare motivi» nel quale si formulava apprezzamenti e critiche all'on. Paolo Bonomi e all'on. Guglielmo Schiratti in relazione all'attività della Società di Assicurazione F.A.T.A. ed all'acquisto di azioni della società Polignoli-Lombardo da parte della Federconsorzi di cui l'on. revole Bonomi è presidente.

Si dichiara che le critiche e gli apprezzamenti di cui sopra furono formulati sulla base di informazioni poi rivelatesi errate e che comunque si intendeva con essi fare rilievi di natura esclusivamente tecnica e non di ledere l'onore e la reputazione né comunque mettere in dubbio la dignità morale degli on. Paolo Bonomi e Guglielmo Schiratti.

Dopo che 21.887 persone lo hanno entusiasticamente applaudito

DA OGGI ESCLUSIVAMENTE AL CINEMA **ALHAMBRA**

PROSEGUIRANNO LE VISIONI **UOMINI CORAGGIOSI**

DELL'AVVINCENTE "WESTERN SOVIETICO,"

A COLORI

CGE

un radioricevitore di classe

a L. 36.850

CGE 1015

Abbonamento gratuito alle radioaudizioni per il 1952 offerto dalla C.G.E.

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ - MILANO

Il testo dell'accordo

(Continuazione dalla 1. pagina)

oro, Dipartimento dell'Assistenza Sociale, Ufficio Sanità Pubblica, Ufficio Educazione, Ufficio Censimento e Rilevamenti, Servizio Vigili del Fuoco;

b) una Direzione della Finanza ed Economia consistente dei seguenti settori: Dipart. Conto del Commercio, Dipartimento della Produzione, Dipartimento di Finanza (incluse le Dogane e la Guardia di Finanza), Dipartimento dei Trasporti, Dipartimento dei Lavori Pubblici e Servizi Pubblici (ad eccezione delle costruzioni e degli alloggi per le forze del Regno Unito e degli Stati Uniti), Ufficio per l'Agricoltura e la Pesca, Sezione Prestiti.

7. Italiani in numero adeguato per assicurare l'efficiente Amministrazione delle Direzioni, Dipartimenti ed Uffici di cui al paragrafo 6 saranno proposti dal Governo italiano e saranno nominato nello stesso modo dal Comandante di Zona per ricoprire varie cariche e funzioni nelle Direzioni, Dipartimenti ed Uffici suddetti. Essi saranno responsabili verso il Comandante di Zona per tramite del Direttore Superiore dell'Amministrazione. Le persone nominate in conformità delle disposizioni del presente paragrafo e del precedente paragrafo 6, potranno essere sostituite dal Comandante di Zona che richiederà al Governo italiano di proporre i loro successori. (Seguono gli accordi circa i licenziamenti ecc.)

8. Menzionando si intende mantenere la presente organizzazione delle Direzioni amministrative del Direttore Superiore dell'Amministrazione, egli avrà facoltà di proporre modifiche al Comandante di Zona e di effettuare con l'approvazione di quest'ultimo.

9. I tre Governi hanno rilevato gli intimi legami esistenti tra l'economia della Zona e l'economia italiana nel suo insieme, nonché il contributo essenziale che il Governo italiano dà al benessere della Zona. I tre Governi perciò riaffermano che tutti gli Accordi economici e finanziari esistenti fra di loro nei riguardi della Zona A, nonché le intese raggiunte in base a tali Accordi rimangono in pieno vigore.

Controlli di sicurezza sul commercio internazionale continueranno ad essere amministrati da ufficiali del Regno Unito e degli Stati Uniti nominati dal Comandante di Zona e responsabili verso di lui.

10. I Governi del Regno Unito e degli Stati Uniti daranno istruzioni al Comandante di Zona per quanto riguarda l'applicazione delle presenti intese e per i necessari adattamenti da introdurre nell'attuale organizzazione del Governo Militare, al fine di eseguire le disposizioni di questo Memorandum d'intesa non appena sarà praticabile nell'interesse di raggiungere un adempimento sostanziale entro il 15 luglio 1952.

Chiesta la dimissioni dell'ex sindaco O'Dwyer

NEW YORK, 9. - Il Partito Liberale della città di New York ha votato ed immediatamente inviato al Presidente Truman una mozione in cui chiede il richiamo di William O'Dwyer, ambasciatore al Messico, date le accuse di corruzione mosse contro di lui dal bookmaker Arty Gross.

PIETRO INGRAO - Direttore

Sergio Scaderi - Vice direttore resp.

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.A.

Via IV Novembre, 149 - Roma